



Fra Donatus Forkan
Priore Generale

A UN ANNO DAL CAPITOLO GENERALE

Roma, 25 ottobre 2011

Prot. N. PG081/2011

A tutto l'Ordine

Miei cari fratelli e sorelle che fate parte della Famiglia di San Giovanni di Dio,

manca circa un anno alla celebrazione del Capitolo Generale, e desidero cogliere questa opportunità non per parlarvi dell'avvenimento in sé, ma perché vorrei che questa riflessione fosse un incoraggiamento ad impegnarci tutti nella sua preparazione, vista l'importanza che riveste. Non è infatti un evento che riguarda esclusivamente i Confratelli, ma che coinvolge l'intera Famiglia di San Giovanni di Dio. Vi anticipo che la convocazione ufficiale del Capitolo Generale avverrà secondo quanto previsto dagli Statuti Generali¹ e vi sarà inviata a tempo debito per consentire l'elezione dei vocali.

La Famiglia di San Giovanni di Dio

Per vedere quanta strada abbiamo percorso sul cammino del rinnovamento, basti pensare al concetto di Famiglia, che tutto l'Ordine ha fatto proprio. Soltanto 50 anni fa sarebbe stato assurdo pensare che tutti noi (Confratelli, Collaboratori, Volontari e Benefattori) apparteniamo alla stessa famiglia, e ciò in virtù di un legame che ci unisce nel perseguire lo stesso obiettivo, la stessa missione.

Quando mi reco in visita ai nostri centri, mi sorprende constatare come il concetto di Famiglia sia stato assimilato dalla maggior parte della gente, e ciò non può che rendermi felice. Quando le persone sentono di appartenere a un movimento, meglio ancora a una famiglia, nasce un senso di sicurezza e un'unione di intenti che è stimolante e che fa nascere idee, forze e speranze per il futuro. Vogliamo che il Capitolo Generale convogli verso la direzione giusta questa buona volontà e questa energia che sono presenti nell'Ordine, rispondendo alle trasformazioni e alle sfide del mondo di oggi.

¹ GS, art. 118b

Il volto dell'Ordine è certamente cambiato rispetto al passato, e secondo me siamo più fedeli alle nostre origini, cioè a San Giovanni di Dio e al suo sogno. Ogni giorno ci troviamo di fronte a persone malate, disabili, o che sono in una situazione di bisogno, e che ricorrono a noi cercando aiuto e conforto. Ho potuto constatare personalmente come la Famiglia di San Giovanni di Dio sia coinvolta con convinzione e impegno in questo lavoro.

Nella preparazione del Capitolo Generale dobbiamo riflettere anche su questo punto, e cioè come incoraggiare l'impegno personale di tante persone verso la missione e la visione di Giovanni di Dio, e il processo di rinnovamento che abbiamo già intrapreso; in una società che sta cambiando rapidamente, che è pluralistica e secolarizzata, in che modo possiamo mantenere la nostra identità e rimanere fedeli alla visione di Giovanni di Dio? Anche i nostri Collaboratori si aspettano dal Capitolo una risposta concreta, una conferma e un apprezzamento per il loro lavoro. A questo proposito, i nostri Dirigenti sono invitati a promuovere una riflessione tra i Collaboratori (specialmente quelli che occupano posti di responsabilità o che lavorano nell'Ordine da molti anni), dalla quale dovranno emergere punti concreti da presentare al Capitolo.

Scopo della lettera

Lo scopo di questa lettera è quello di invitare quanti fanno parte della Famiglia di San Giovanni di Dio a contribuire alla preparazione del grande evento che ci attende, il Capitolo Generale. L'importanza del Capitolo Generale è condensata in ciò che affermano al riguardo le nostre Costituzioni: “ *E' la forma più profonda di comunione nel carisma dell'Ordine ed è il momento nel quale si manifesta in modo speciale la collegialità. Ha la suprema autorità all'interno dell'Ordine ed è pertanto il principale responsabile dell'orientamento del nostro Istituto nell'attuazione della missione*”.² Per fare in modo che il Capitolo raggiunga i suoi alti obiettivi e che le raccomandazioni e le risoluzioni che ne scaturiranno parlino della realtà di oggi con un linguaggio chiaro e non ambiguo, è essenziale avviare un'accurata preparazione che preveda anche una consultazione ad ampio raggio.

I componenti di questa Famiglia

A questo punto vorrei rivolgermi prima ai *Confratelli*, e poi ai *Collaboratori*.

Per noi religiosi, quest'anno dovrà costituire un'opportunità per approfondire la riflessione sulla nostra vita consacrata nell'Ospitalità con una missione specifica. Abbiamo tanti documenti che possono aiutarci in questa riflessione, e credo che le Province debbano dedicare del tempo proprio a riflettere sulla situazione in cui ci troviamo oggi come Religiosi Fratelli. Invito poi ogni Confratello a leggere e riflettere sulle scritture, sui documenti dell'Ordine ed altre pubblicazioni relative alla vita religiosa, che possano rafforzare in noi il senso della presenza di Dio, che in definitiva è ciò a cui aneliamo, e lo scopo della nostra opzione vocazionale. Questa riflessione dovrà essere accompagnata da un'intensa preghiera, che ci dà il senso reale della nostra missione, nello spirito e alla luce del Vangelo, così come fece San Giovanni di Dio.

² Cost. 82.

Per comprendere questa realtà, la realtà in cui viviamo ed esercitiamo il nostro ministero, per vedere come possiamo dare una testimonianza profetica, alcune comunità e Province hanno organizzato dei 'corsi di rinnovamento', il che è molto utile. E' importante, però, che ogni Confratello, a livello personale, dedichi ogni giorno del tempo a riflettere e pregare per il buon esito del Capitolo.

Permettetemi ora di rivolgere qualche parola anche ai nostri *Collaboratori*.

Già il Capitolo Generale del 1988, che si celebrò a Roma, aveva avviato le consultazioni con i Collaboratori, i quali hanno partecipato ai Capitoli successivi in numero sempre maggiore. I Collaboratori sono stati pienamente coinvolti nei dibattiti e nella formulazione delle risoluzioni sulla Missione di Ospitalità. Al prossimo Capitolo Generale (2012), oltre ai Provinciali e ai Confratelli eletti come rappresentanti (Vocali), sarà invitato a partecipare anche un Collaboratore per ogni Provincia³.

Per qualche giorno, poi, alcuni 'Giovani Ospedalieri' (un gruppo ristretto formato da Confratelli e Collaboratori) si incontreranno per discutere e preparare un documento da portare al Capitolo, ed una loro rappresentanza si recherà a Fatima per presenziare alla prima giornata del Capitolo Generale, dove potrà discutere, partecipare agli eventi previsti e fare una presentazione al Capitolo.

Siamo profondamente consapevoli e grati a molti nostri Collaboratori per l'esempio, la dedizione e la visione che hanno apportato per portare avanti la missione di San Giovanni di Dio. Il riconoscimento dei Collaboratori come corresponsabili della missione è ispirato dagli insegnamenti del Concilio Vaticano II, in special modo dalla Costituzione Dogmatica "Lumen Gentium", ed è il risultato degli sforzi dell'Ordine per rispondere alla chiamata al rinnovamento che è partita proprio dal Concilio, cercando di interpretare i segni dei tempi e di adattarsi ed interpretare il cambiamento. Sono convinto che anche nel futuro ci sarà sempre una presenza dei Confratelli, e che essi avranno un ruolo autorevole e vitale come preziosi custodi o possessori della storia e dei valori di San Giovanni di Dio. Tutto ciò indipendentemente dal fatto che il ruolo del Confratello sia cambiato rispetto al passato; secondo me il suo 'nuovo ruolo' è ancora più importante di prima, fedele al Vangelo ed efficace per quanto riguarda la missione. Il ruolo del Confratello è quello di accompagnare i leaders nell'ospitalità, che sempre di più sono Collaboratori, incoraggiandoli ed appoggiando il lavoro che viene realizzato, costituendo un sostegno spirituale in un autentico Servizio di San Giovanni di Dio.

Una proposta

Quando una famiglia deve programmare un evento importante, solitamente questo avvenimento viene pensato e preparato adeguatamente, dopo che tutti hanno espresso il proprio parere. La Famiglia di San Giovanni di Dio ha in programma un evento molto importante, un Capitolo Generale, che deciderà e darà delle direttive su come portare avanti l'operato di San Giovanni di Dio fino al 2018 e oltre. Lo diciamo per tutti i Capitoli, questo è vero, ma sono convinto che il Capitolo Generale del 2012 sarà diverso, in quanto stiamo vivendo in un periodo che ci presenta delle sfide veramente eccezionali.

³ SG, art. 102.

Le decisioni che saranno prese e le risoluzioni che scaturiranno dal Capitolo avranno degli effetti a lungo termine; ci incanaleranno sulla strada che definirà più chiaramente chi siamo, la missione e la direzione che dovremo seguire per garantire la fedeltà a Dio e a San Giovanni di Dio, nostra ispirazione, nostro modello e fondatore. Visti i tempi in cui viviamo, che non sono poi troppo diversi da quelli che ci attendono quando celebriamo il Capitolo Generale, credo sia fondamentale avviare una consultazione che sia il più ampia possibile. E' in corso di preparazione un documento (*Instrumentum Laboris*) che guiderà i lavori del Capitolo, e che una volta che sarà stato completato verrà inviato alle Province per essere studiato.

Oltre a ciò che vi ho detto, vi propongo quanto segue, anche se potrebbero esserci delle sovrapposizioni, il che non è necessariamente una cosa negativa, vista l'importanza di ciò di cui stiamo parlando. Propongo che:

- Siano istituiti dei '**Gruppi di Ospitalità**' (GdO) in ogni singola Provincia da parte del 'Definitorio Provinciale Allargato', nei casi in cui esista, o dal Definitorio Provinciale, con suggerimenti da parte dei Collaboratori 'senior'. Questi GdO saranno formati da membri della Famiglia di San Giovanni di Dio, e ci saranno tanti Gruppi quanti ne saranno necessari per includere il maggior numero possibile di persone in ogni Provincia. I punti/temi che saranno affrontati nelle riunioni di tali Gruppi avranno attinenza con la vita della Famiglia di San Giovanni di Dio relativamente alla sua missione, alla realtà presente, ad es.: come mantenere l'identità, la fedeltà alla missione, i nuovi bisogni da identificare e le possibilità future. Saranno annotati anche i suggerimenti sul modo per raggiungere questi obiettivi.
- Le finalità di questi 'Gruppi di Ospitalità' saranno:
 - In primo luogo, aiutare a *preparare i Confratelli e i Collaboratori* della Provincia che parteciperanno al Capitolo Generale, fornendo loro una visione realistica della missione della Provincia. Per aiutare a formare un'immagine veritiera della realtà della Provincia sarà necessario fornire informazioni concrete, oltre a idee e suggerimenti.
 - In secondo luogo, in una riunione tra i partecipanti al Capitolo Generale della Provincia e il presidente del GdO, presentare e discutere tra tutti i presenti le informazioni, i suggerimenti e le idee che emergeranno. Ovviamente, dato che i membri del GdO sono vicini alla realtà a livello locale, le informazioni che forniranno sull'opera di San Giovanni di Dio e sul modo in cui vedono le cose a livello della Provincia e dell'Ordine in un senso più ampio, saranno molto preziose per i Delegati al Capitolo Generale.
 - Da ultimo, anche se non meno importante, *creare coscienza* in tutta la Provincia del fatto che avrà luogo un evento molto importante, il Capitolo Generale, i cui esiti avranno una ripercussione sulla vita della Provincia.
- Oltre a quanto abbiamo detto, il 'gruppo di leadership' nella Provincia potrà formare un'équipe che coordini il lavoro del GdO e agire come una 'risorsa' nel senso che potrà dare consigli, fornire chiarimenti, suggerire documenti da consultare, ecc.

- Ovviamente, oltre al fatto che i Confratelli faranno parte dei GdO, essi potranno intraprendere un processo simile anche nelle comunità cui appartengono, o a livello di Provincia, secondo quanto decideranno il Provinciale e il suo Consiglio.
- A livello di comunità religiosa è importante che ogni Confratello, indipendentemente dalla sua età, dagli anni di professione o dal lavoro che svolge, possa esprimere la propria opinione e dare dei suggerimenti. Anche la missione di evangelizzazione che la comunità porta avanti può trarre dei benefici da questa riflessione.
- Dopo la celebrazione del Capitolo Generale, con una procedura inversa, i Partecipanti al Capitolo si incontreranno con i responsabili dei GdO per informarli sulle risoluzioni adottate.

Conclusione

Vorrei concludere dicendo che in questi ultimi 5 anni abbiamo vissuto tanti cambiamenti, che sono stati soprattutto positivi; è vero che i tempi in cui viviamo sono difficili, e forse non tutti sono contenti per il modo in cui li stiamo affrontando, ma sono certo che tutti apprezzano il fatto che stiamo realizzando un lavoro molto importante per la chiesa e la società di oggi.

La nostra speranza è riposta nel futuro e in nostro Signore, che ci esorta a ‘non avere timore’⁴. Abbiamo un grande strumento a nostra disposizione, l’Ospitalità, un dono meraviglioso che ci aiuta nell’edificazione del Regno di Dio su questa terra. Dobbiamo essere un modello di Chiesa che sia una comunità accogliente, umile e compassionevole. Dobbiamo essere profeti di speranza per le persone del nostro tempo, molte delle quali hanno ormai perso ogni speranza. Non dobbiamo mai smettere di incoraggiare gli altri, di ispirarli, così come noi siamo stati ispirati e guidati dall’esempio dei fedeli seguaci di Gesù e di San Giovanni di Dio.

Preghiamo ogni giorno per il buon esito del Capitolo Generale, per la nostra grande Famiglia e per le persone che serviamo. Chiediamo a Maria, Madre del Buon Consiglio, a San Giovanni di Dio e ai nostri altri Santi e Beati di sostenerci, di pregare per noi e di guidarci nel cammino che ci porterà alla celebrazione del Capitolo Generale.

Vi saluto fraternamente in San Giovanni di Dio.



Fra Donatus Forkan, O.H.
Priore Generale

⁴ Cfr. Gv 14,27.